

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Sabato il convegno sul tema promosso dall'associazione Meridiana in collaborazione con il comune

La salute si conserva a tavola

Fari puntati sulla corretta alimentazione e sulle regole del mangiare sano

di Maria Saveria Reale
JELSI. Discutere e confrontarsi sul complesso tema dell'alimentazione e delle antiche pratiche nutrizionali. E' questo l'intento dei promotori del convegno "Tra tradizione e alimentazione: la devozione di un popolo a Sant'Andrea", previsto per sabato 29 novembre. Organizzato dall'associazione socio-culturale Meridiana, in collaborazione con la Presidenza del consiglio regionale, il comune di Jelsi e la parrocchia S. Andrea di Jelsi, l'interessante incontro avrà luogo alle 11 presso la sala convegni dell'Annunziata alla presenza di numerose autorità civili e religiose.

Ai saluti del sindaco di Jelsi, Mario Ferocino, e del presidente del Comitato S. Andrea, Genaro Miele, seguirà l'intervento del presidente del consiglio regionale, Mario Pietracupa, dell'assessore regionale alle Attività Produttive e al Turismo, Franco Giorgio Marinelli, e del presidente della II Commissione re-



gionale, Rosario De Matteis.

Tra i relatori anche l'Arcivescovo Giancarlo Maria Bregantini, che tratterà parallelismi tra devozione, storia e alimentazione. "Un oceano di salute" è il tema che sarà approfondito dal professor Giovanni Scapagnini dell'Università degli Studi del Molise. La dottoressa Romina Di Giuseppe, ricercatrice presso l'Università Cattolica di Campobasso, parlerà di "Quan-

do la salute siede a tavola". Le conclusioni sono state affidate ad Angelo Salvatore, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Jelsi, Gambatesa e Tufara. Moderatrice dell'incontro sarà Tonia Maiorano, componente del Comitato S. Andrea.

L'iniziativa vuole essere un proficuo confronto tra i rappresentanti di vari settori al fine di rimarcare come la corretta alimentazione sia un elemento fon-

damentale per una buona qualità di vita e per invecchiare bene. La salute, infatti, si conquista e si conserva soprattutto a tavola, imparando sin da bambini le regole del mangiare sano. Il tradizionale modello alimentare mediterraneo è ritenuto oggi in tutto il mondo uno dei più efficaci per la salvaguardia della salute ed è anche uno dei più vari e bilanciati che si conoscano. Per un nuovo stile di vita, occorrerebbe osservare semplici regole generali del mangiare bene, ispirate proprio alla dieta mediterranea associata a una regolare attività fisica.

Con più frutta, verdura e acqua; meno grassi; più varietà di sostanze e più attenzione alle porzioni. Infine conducendo una vita meno sedentaria e meno frenetica. Riflessioni e consigli preziosi che dovremmo imparare a fare nostri. Concedendoci una pausa almeno per ascoltarli, magari comodamente seduti nella sala dell'Annunziata a Jelsi.

Tra i relatori il presidente
Pietracupa
e l'arcivescovo Bregantini



Un'altra cattedrale nel deserto la casa di riposo per anziani di Pietracatella. Come le tante sparse in varie parti del territorio regionale. Come lo è lo spazio ex Poliambulatorio di S. Elia a Pianisi, a soli pochi chilometri di distanza. Dopo il

sisma del 2002 nessuno vi ha più messo piede, né probabilmente lo farà in futuro. La risposta in questo caso va ricercata ancora una volta nella mancanza dei necessari fondi, tanti a dire il vero, da destinare al risanamento dell'immo-

Fortore. Non completata la Casa di riposo di Pietracatella Quante cattedrali nel deserto?

Sarebbe interessante censire il numero degli edifici mai ultimati e utilizzati

bile nato per ospitare un attrezzato e comodo centro sanitario. Tanti anche i fabbricati, pubblici e privati, chiusi che si susseguono lungo la strada della Fondovalle del Tappino.

La casa di riposo di Pietracatella, situata in una zona a valle del centro abitato, versa ormai in uno stato di grave abbandono. L'ampia struttura avrebbe dovuto ospitare un centro per la Terza età.

La sua realizzazione è stata iniziata negli anni scorsi dall'amministratore Di Jelsi; successivamente i lavori non sono proseguiti e si sono interrotti dopo il primo lotto.

Esiste per quest'opera strutturale, secondo quanto riferisce

Di Jelsi, un progetto generale redatto dall'ingegnere Castagnoli ed approvato intorno al 1990; l'importo totale dei lavori ammontava allora a 7 miliardi delle vecchie lire.

"Occorrerebbe - precisa l'ex amministratore - riprendere in mano la situazione in quanto rendendo operativa tale struttura si garantirebbero congiuntamente servizi di assistenza e la nascita di ottimi canali ed indotti per adeguate risposte occupazionali.

Sarebbe apprezzabile promuovere l'attivazione delle risorse umane presenti nella comunità mediante cooperative che puntano sulla qualità formativa e professionale degli

operatori, attivando azioni dirette a collegare il servizio ad altri interventi e servizi garantiti nella comunità territoriale.

Garantire un ricovero sicuro agli anziani del paese, offrendo loro un sistema integrato di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, permettere un miglior mantenimento delle loro normali condizioni di vita.

L'intento dovrebbe essere proprio quello di far vivere l'anziano in un ambiente simile a quello familiare, garantendo all'ospite una regolare vita comunitaria, cercando di contenere il declino dell'anziano, anzi stimolandolo a svolgere autonomamente una serie di utilità e di occupazioni quo-

tidiane che favoriscono l'integrazione sociale con il mondo esterno. Per gli anziani del posto questa scelta rappresenterebbe un'utile opportunità per trascorrere in paese gli ultimi anni della propria vita.

Anche in questo secondo caso il ruolo determinante è svolto dalle risorse economiche di cui risulta sempre più difficile disporre. Sarebbe interessante censire attraverso un'indagine il numero delle strutture realizzate negli anni e poi abbandonate e mai utilizzate. Ancora più interessante sarebbe conoscere quanto denaro è stato speso per opere che non vedranno mai la luce. msr

Dopo Toro "Amore e pazzia" di Castiello sarà ospite della platea romana

I racconti di Luca Castiello varcano i confini molisani. Venerdì prossimo la casa editrice "Il Filo" presenterà anche a Roma il capolavoro dell'autore "Amore e pazzia". La cerimonia si terrà alle 18 presso la libreria "Liberamen.TE" di via del Pellegrino. Una soddisfacente conquista, dunque, dopo la presentazione tenutasi quest'estate a Toro, con il patrocinio del comune e la collaborazione della Pro-Loco. L'auspicio è che anche la platea romana possa apprezzare il talento del giovane molisano. Come illustrò il cultore Giovanni Mascia, durante la cerimonia di presentazione estiva, nel libro di Luca, intitolato all'amore e alla pazzia, tali elementi sono "declinati in tutte le loro possibili sfaccettature".

Il testo tratta di storie che si intrecciano in tre racconti: vicende di uomini intrappolati nelle loro paure, per i quali l'amore, totale e incondizionato, rappresenta l'ultimo rifugio, il riscat-

to, la redenzione".

E quando tutto sembra soccombere è la forza dell'amore che diventa la protagonista delle storie e richiama a sé la vita.

Luca Castiello che ha manifestato la sua passione per l'arte dello scrivere, ha già curato anche la pubblicazione sul web di un altro racconto *Incontro notturno*, allineato ai temi della prima raccolta. msr

Venerdì 28 novembre 2008, ore 18
Libreria "Liberamen.TE", via del Pellegrino, 94 - Roma

